Allegato 8 - Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere o no allineati alla tassonomia.

Denominazione del prodotto:
CPR INVEST – FOOD FOR GENERATIONS

Identificativo della persona giuridica (Codice LEI): 54930017GTHZJAV28Z24

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● **Sì**

●○ [X] **No**

[ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

[X] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [X] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] con un obiettivo sociale

[ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

[ ] Promuove caratteristiche E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.
Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpr-am.com.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia,

biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpr-am.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende

nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (*Regulatory Technical Standards*, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per

esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

*La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "*do not significant harm*" in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE ed è corredata da specifici criteri dell'UE.*

Il principio non arrecare un danno significativo si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del prodotto finanziario non tengono invece conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Anche gli eventuali altri investimenti sostenibili devono evitare di arrecare danni agli obiettivi di tipo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di

emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi[8].
- - Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpr-am.com.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), investendo in azioni di aziende internazionali attive in qualsiasi segmento della catena del valore nel settore alimentare, integrando nel processo di investimento criteri

8 https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/0522366c-29d3-471d-85fd-7ec363c20646

ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpr-am.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli

emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.
Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile escludendo le società che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento alle singole componenti E, S e G considerate pertinenti per i settori collegati all'ecosistema della catena alimentare
- Una situazione molto controversa dal punto di vista delle tematiche ESG.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotata di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per

l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extrafinanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

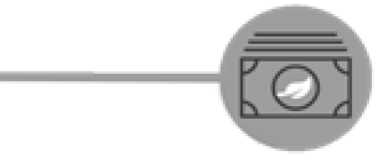
- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

  Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

  Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

  La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

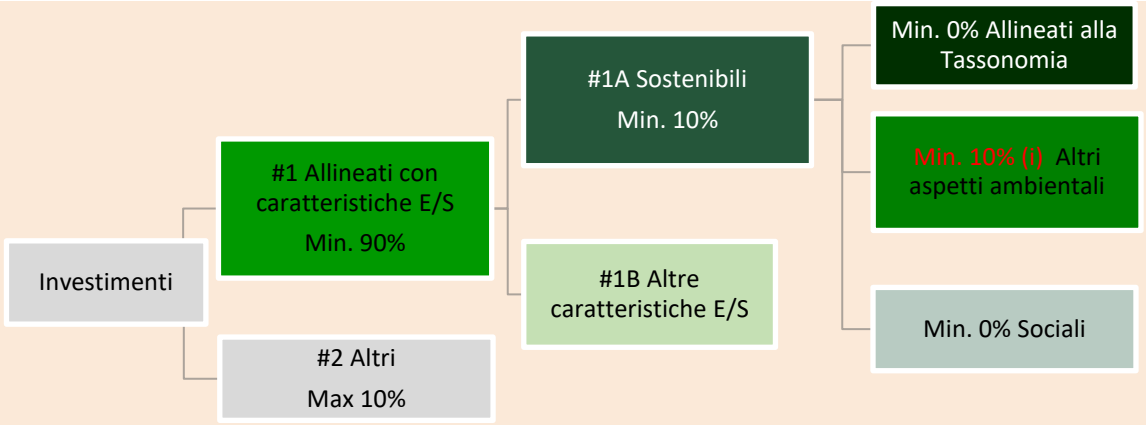
Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche E/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-**Fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-**Spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-**Spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche E/S comprende:
- la categoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la categoria #1B Altre caratteristiche E/S che contempla gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali

promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia EU.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?***

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia di costruzione dell'indice?***

  N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N/A

Dove è possibile reperire online informazioni più specifiche riguardo al prodotto?

Informazioni più specifiche riguardo al prodotto sono disponibili nel sito: www.cpr-am.com.